

la giurisprudenza dalla medicina? Tutte le alienazioni mentali, tutta la Venere forense, tutta la traumatologia, tutta la dottrina degli avvelenamenti, tutto il codice delle ultime leggi sociali che abbiamo fatto qua dentro, non riposano tutti sulla medicina politica? Dunque è impossibile disgiungere la legge dalla medicina, come è impossibile disgiungere questa dalla chimica, dalla fisica, dalla botanica, dalla mineralogia.

E io credo che sarà accolta con favore dal regio Governo, come ne ha fatto promessa anche il presidente del Consiglio, questa nobile idea la quale oggidì deve essere ripresa e caldeggiata da noi tutti per poterci presentare un'altra volta al cospetto delle nazioni con la luce dello studio rinnovato sulle più alte regioni dell'umano sapere.

In Roma esistono dei lati spazi sui quali si possono mettere certamente insieme le Facoltà delle quali ho ragionato.

Ma il concetto della *universitas studiorum*, miei cari signori, non è più quello del medio evo. Si dovette modificare dopo la dottrina Galileiana, ed oggi si sa perfettamente bene che se l'Università umanistica vale per la cultura superiore dello spirito, è forza pensare anche alle necessità, per la vita vissuta, è innalzare lo studio delle branche politecniche all'altezza di una vera Università. Per conseguenza il più grande prodotto della mente italiana che dovrebbe essere accolto e presentato al mondo il giorno in cui l'avvenimento storico della nostra ricongiunzione, verrà celebrato, sarà il tipo di una grande Università degli studi, divisa in due branche: Università umanistica e Università politecnica, con le rispettive Facoltà loro.

Io chiedo il favore dell'assemblea al grandioso concetto, e sono sicuro che anche il Governo provvederà da sua parte nel modo migliore; perchè codesta idea, che pare a me così luminosa e così necessaria a riprendersi da voi tutti legislatori, memori della duplice tradizione, universitaria e Galileiana, possa tornare ad essere la guida più sicura pel nostro onore e la gemma più fulgida che potremo aggiungere un giorno sulla corona d'Italia. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.*)

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento delle votazioni seguenti:

Per un vicepresidente della Camera:

Presenti e votanti . . . 224
Maggioranza 113

L'onorevole Finocchiaro-Aprile ebbe voti 157.

Schede bianche 53
Schede nulle 4
Voti dispersi 10

Proclamo eletto vicepresidente della Camera l'onorevole Finocchiaro-Aprile.

Per due commissari della Giunta del bilancio:

Presenti e votanti . . . 219
Maggioranza 110

Ebbero voti gli onorevoli: Colosimo, 147; Rossi Luigi, 141.

Schede bianche 53
Schede nulle 2
Voti dispersi 12

Proclamo eletti a commissari della Giunta del bilancio gli onorevoli Colosimo e Rossi Luigi.

Per tre commissari di vigilanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto:

Presenti e votanti . . . 222
Maggioranza 112

Ebbero voti gli onorevoli: Celesia, 103; Pugliese, 97; De Seta, 63.

Schede bianche 62
Schede nulle 3
Voti dispersi 14
Nulle 3

Proclamo eletti a commissari di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il culto gli onorevoli: Celesia, Pugliese e De Seta.

Per un commissario per le petizioni:

Presenti e votanti . . . 222
Maggioranza 112

L'onorevole Ciartoso ebbe voti: 129

Schede bianche 85
Schede nulle 2
Voti dispersi 6

Proclamo eletto a commissario della Giunta delle petizioni l'onorevole Ciartoso.